

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag.	1
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XI):		
<i>In sede referente</i>	»	1
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV):		
<i>In sede referente</i>	»	2
FINANZE E TESORO (VI):		
<i>In sede legislativa</i>	»	3
<i>In sede referente</i>	»	4
LAVORO (XIII):		
<i>In sede legislativa</i>	»	5
<i>In sede referente</i>	»	5
IGIENE E SANITÀ (XIV):		
<i>In sede legislativa</i>	»	7
CONVOCAZIONI	»	8
RELAZIONI PRESENTATE	»	8

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.*

Seduta pubblica.

Il deputato Jacometti riferisce sulla elezione contestata del deputato Perinelli per la lista P.S.I. del Collegio X (Venezia-Treviso). Dopo l'intervento dei rappresentanti delle parti e la riunione in Camera di consiglio, la Giunta delibera di estendere le indagini alle schede valide di tutto il Collegio.

GIUSTIZIA (IV) e AGRICOLTURA (XI)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente della Commissione agricoltura, SEDATI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la giustizia e per l'agricoltura, Misasi e Camangi.

PROPOSTE DI LEGGE:

ZINCONI: « Modificazioni della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle province del Lazio » (781);

Senatori SCHIETROMA e VIGLIANESI: « Norme interpretative e integrative della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle province del Lazio » (*Approvato dal Senato*) (1339).

Il Relatore De Leonardis fa presente che, mentre alcuni articoli della proposta Schietroma rispondono allo scopo interpretativo che è alla base della proposta stessa, s'impone a suo parere una modifica sostanziale del meccanismo per la determinazione dell'equo canone, che dovrebbe essere rapportato al reddito dominicale di ciascun terreno, come è previsto dalla legge sui livelli veneti.

Il deputato Guidi, dopo aver osservato che la sostituzione del meccanismo per la determinazione dell'equo canone può finire con l'accrescere le perplessità sull'applicazione della legge n. 327, dichiara che la sua parte è contraria a modifiche del testo del Senato, in quanto una legge modificata potrebbe continuare ad incontrare altre insidie ed ostacoli che finirebbero col bloccarla.

Dopo interventi dei deputati Zincone, Pennacchini e Miceli, il deputato Bozzi propone alla Commissione di richiedere sul provvedimento Schietroma il parere della Commissione Affari costituzionali. La proposta, previo parere contrario del Relatore De Leonardis, non è accolta dalla Commissione.

Il deputato Breganze riafferma la volontà della sua parte di portare avanti l'esame del provvedimento, ma chiede che la proposta del Relatore De Leonardis venga concretamente formulata ed ampiamente discussa.

Il deputato Imperiale afferma che è necessario fissare in modo definitivo e chiaro in quale forma le norme sui contratti di miglioria nel Lazio vadano estese a tutti i rapporti di colonia impropria anche di altre regioni.

Il deputato Miceli contesta alla parte democristiana la volontà di insabbiare la legge.

Il Relatore De Leonardis respinge l'accusa e dichiara che alla base della sua proposta vi è la volontà di fare una legge organica e chiara.

Il Sottosegretario Camangi, nel riconfermare l'adesione già data a nome del Governo alla proposta Schietroma e Viglianesi, afferma che egli non può rifiutarsi di esaminare le eventuali proposte migliorative che verranno formulate; e pertanto chiede al Relatore di specificare quanti e quali saranno, in base alla sua nuova proposta, gli articoli soppressi o modificati sia nella proposta 1339 che nella stessa legge 327. Il Relatore De Leonardis si riserva di presentare gli emendamenti prima della prossima seduta.

Dopo l'intervento del deputato Ceruti Carlo, che a titolo personale afferma la necessità che la proposta 1339 venga approvata nel testo del Senato, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,20.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 1964, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente della V Commissione Bilancio* LA MALFA. — Interviene il Ministro Mariotti per l'igiene e sanità.

Il Presidente La Malfa illustra i motivi per i quali la Commissione Bilancio ha preso l'iniziativa della riunione congiunta con la XIV Commissione Igiene e sanità: si tratta di iniziare l'esame della relazione presentata al Parlamento dalla Corte dei Conti sul controllo esercitato a norma della legge 21 marzo 1958, n. 259 e in applicazione dell'articolo 100 della Costituzione) sugli enti finanziati a carico del bilancio dello Stato. La Commissione Bilancio competente ad esaminare oltretutto il bilancio preventivo anche il rendiconto consuntivo ha necessariamente ritenuto che, ai fini di tale esame e per l'esercizio dei suoi più generali compiti di controllo finanziario, la relazione presentata dalla Corte dei Conti costituisce un sussidio della massima importanza cui convenga dedicare la più ampia ed analitica considerazione: a tal fine, con l'assenso del Presidente della Camera, è stato costituito un Comitato della Commissione Bilancio con il compito di istruire l'esame dei documenti presentati dalla Corte dei Conti per riferirne alla Com-

missione, che eventualmente presenterà al riguardo una relazione all'Assemblea. Chiarisce che solo causalmente tale esame ha inizio con riferimento alla gestione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, avendo la Commissione Bilancio assunto impegno a tale esame sin dal 16 ottobre 1963 in occasione del parere espresso sul disegno di legge n. 505 con cui venne disposto l'ultimo contributo straordinario di lire 6 miliardi a favore dell'O.N.M.I.

Il Presidente della Commissione Igiene e sanità, De Maria, ringrazia la Commissione Bilancio per l'iniziativa presa di un esame congiunto da parte delle due Commissioni sulla relazione della Corte dei Conti concernente l'O.N.M.I., esame che anch'egli ritiene quanto mai utile e opportuno.

Il relatore per la V Commissione, De Pascalis, dopo aver ricordato il quadro istituzionale entro cui si colloca l'O.N.M.I. e le numerose iniziative legislative già avanzate per adeguare la struttura e le funzioni dell'ente ai precetti e all'ispirazione della Costituzione, illustra ampiamente le osservazioni formulate dalla Corte dei Conti tanto in merito alla struttura dell'O.N.M.I. quanto a riguardo della sua gestione, su queste ultime soprattutto intrattenendosi (difetto di un organico del personale, con conseguenti assunzioni in ruolo senza concorso; utilizzazione di personale dipendente dalle amministrazioni provinciali; non consentito interessamento dei rappresentanti del Tesoro e della Corte dei Conti alle riunioni deliberative degli organi centrali dell'O.N.M.I.; esposizione non analitica nei bilanci delle attività e contabilità delle singole federazioni provinciali; eterogeneità e inadeguatezza delle entrate con conseguente sbilancio di gestione, difetto di efficienza, ricorso a contributi straordinari in sanatoria; retribuzione delle cariche sociali mediante l'espedito del « rimborso spese » ed elusione dell'obbligo di gratuità disposto dalla legge per tutte le opere pie.

Il Relatore De Pascalis esprime consenso con la conclusione cui perviene la relazione della Corte: che risulti necessario ed ormai urgente un radicale rinnovamento strutturale e organizzativo dell'ente, per il quale il Ministro della sanità ha del resto già predisposto apposita iniziativa legislativa che si augura possa essere al più presto presentata al Parlamento.

Il Relatore per la XIV Commissione Barberi si intrattiene ad illustrare i compiti e la struttura dell'O.N.M.I., che conviene in qualche parte inadeguata e da aggiornare, ma che ritiene essenzialmente valida e in massima parte da confermare. Inadeguati al perseguir-

mento degli istituzionali compiti di assistenza affidati all'O.N.M.I. ritiene gli attuali stanziamenti a carico del bilancio dello Stato (15 miliardi di contributo annuo) specie a fronte dell'aumentato numero di case della madre e del fanciullo alla cui gestione si deve provvedere. A riguardo dei rilievi formulati dalla Corte il Relatore Barberi riferisce come in molti casi si tratta di situazioni ormai superate, per intervenuti aggiornamenti normativi o adeguamenti amministrativi, mentre esprime ogni consenso con le sollecitazioni da più parte avanzate perché venga posto termine all'ormai troppo prolungato regime commissariale cui da circa 20 anni è affidata la direzione delle federazioni provinciali: esprime l'avviso che, anche senza ricorrere ad aggiornamenti legislativi, tale situazione potrebbe essere ovviata applicando la legge O.N.M.I. del 1938 con gli aggiornamenti e le sostituzioni disposte in via generale dalla legge del 1945.

Dopo brevi interventi sull'ordine dei lavori e richieste di dati e chiarimenti da parte dei deputati Alboni, Reale Giuseppe, Scarpa, Biasutti, Re Giuseppina, De Maria, e del Presidente La Malfa, prende la parola il Ministro Mariotti, che, dopo aver ringraziato le Commissioni per l'iniziativa assunta, esprime consenso con le conclusioni formulate dalla Corte dei conti circa l'opportunità e l'urgenza di un adeguamento istituzionale e perciò di una riforma strutturale dell'O.N.M.I. Annunzia e illustra una iniziativa legislativa testé predisposta a tal fine dal Ministero della sanità e che sarà quanto prima esaminata dal Consiglio dei ministri. Dopo aver fornito un preliminare chiarimento a taluno dei quesiti proposto nel corso della discussione, il Ministro assicura che l'ispirazione fondamentale del nuovo assetto proposto per l'O.N.M.I. è quella di ripristinare la struttura quanto più decentrata e democratica dell'Ente e di garantire la maggiore aderenza delle sue strutture ai compiti di assistenza che deve assolvere.

Il Presidente La Malfa rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 16,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Valsecchi e Bensi, per il tesoro Bellotti e per le poste e telecomunicazioni, Gaspari.

Il Presidente Vicentini ricorda che la Commissione nella seduta del 25 settembre 1964 ha approvata in sede legislativa il disegno di legge: « Norme interpretative della legge 27 settembre 1963, n. 1315, sul miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale ed estensione della legge stessa ai titolari del sussidio di quiescenza del personale statale ed estensione della legge stessa ai titolari del sussidio di quiescenza di cui all'articolo 22 della legge 18 ottobre 1952, n. 1407 » (1469).

Ai sensi dell'articolo 133 del regolamento si sarebbe dovuto provvedere all'abbinamento del predetto disegno di legge con la proposta di legge di iniziativa del deputato Covelli: « Interpretazione autentica della legge 27 settembre 1963, n. 1315, relativa al miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale » (816), vertente su identica materia, anche se le norme in essa contenute sono più limitative rispetto a quelle del disegno di legge.

Ritiene pertanto che la proposta di legge di iniziativa del deputato Covelli debba essere dichiarata assorbita e cancellata dall'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trattamento economico dei dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1082).

La Commissione prosegue nella discussione del provvedimento con un intervento del Sottosegretario Valsecchi, il quale ricorda che l'articolo 3 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, stabilisce che la retribuzione dei dipendenti delle imprese appaltatrici di opere e servizi non può essere inferiore a quella dei dipendenti dell'appaltatore e che il successivo articolo 5 precisa, però, che tale disposizione dell'articolo 3 non si applica a determinati appalti elencati nello stesso articolo 5.

Col disegno di legge in oggetto si intende comprendere anche l'assegno temporaneo nel suddetto regime di parità salariale, ma, ovviamente, ciò riguarda soltanto gli appalti per i quali il citato articolo 5 della legge n. 1369 non esclude l'applicabilità delle norme dell'articolo 3 sulla parità di retribuzione. Pertanto il disegno di legge in oggetto non sarebbe comunque applicabile agli appalti elencati nell'articolo 5 della legge n. 1369 anche se nel testo venisse eliminato l'inciso « esclusi i servizi di cui all'articolo 5 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369 », così come è stato proposto dai deputati Magno ed altri,

poiché detto inciso è stato inserito unicamente ai fini di una maggiore chiarezza.

Dopo interventi del deputato Malfatti Francesco, che pone al Governo una serie di quesiti sull'interpretazione e l'applicazione della legge n. 1369 con riferimento agli appalti nei monopoli dello Stato, e del Sottosegretario Valsecchi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione dell'atto stipulato presso la Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Venezia in data 16 giugno 1962, n. 2057 di repertorio, riguardante la vendita alla R.A.I.-Radiotelevisione italiana, per il prezzo di lire 26.000.000, del compendio immobiliare dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni sito in Campalto (Venezia) già adibita a stazione radiofonica, delimitato a nord dalla strada di argine al fiume Osellino, ad est dai mappali n. 6 e 26, a sud e ad ovest dal terreno demaniale denominato Barona del Passo » (1541).

Il Relatore Silvestri illustra ampiamente il disegno di legge, rilevando che il complesso edilizio di cui trattasi non può essere destinato utilmente agli impianti ed ai servizi dell'Amministrazione sia a causa della sua posizione decentrata rispetto a Venezia e a Mestre, sia perché il terreno viene invaso periodicamente dalle acque marine.

Il Sottosegretario Gaspari chiarisce che è stato prescelto per l'alienazione il procedimento della trattativa privata anziché quello dell'asta pubblica previsto dalla legge 24 dicembre 1908 e successive modificazioni, in quanto la R.A.I. era l'unica interessata all'acquisto dell'immobile, il quale, tra l'altro, già da tempo era in uso della stessa, per lo sviluppo dei servizi di radiodiffusione nel territorio delle Venezia.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Importazione in esenzione da prelievo di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste o prodotti da forno esportati » (1644).

Il Relatore Patrini illustra il disegno di legge che si propone di mantenere per l'industria nazionale la possibilità di approvvigionamento del grano ai prezzi più convenienti al fine di non compromettere le tradizionali correnti della nostra esportazione.

Dopo interventi dei deputati Angelino Paolo, Zugno, Minio, Mussa Ivaldi e Soliano, nonché del Sottosegretario Valsecchi, gli arti-

coli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,05.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 17,05. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Ministro delle finanze, Tremelloni e i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti, e per le finanze Valsecchi.

Il deputato Raffaelli propone che siano discussi congiuntamente i disegni di legge numero 1673, 1674 e 1675 in considerazione del fatto che essi sono stati qualificati dal Governo come provvedimenti anticongiunturali, per cui si rende necessario esaminare globalmente le cause, i momenti e le conseguenze della congiuntura ed i mezzi predisposti dal Governo al fine di poter esprimere un giudizio complessivo sull'efficacia dell'azione governativa.

Il Ministro Tremelloni replica alle argomentazioni del deputato Raffaelli sottolineando che ritiene superfluo procedere in Commissione — ogni volta che vengono posti all'ordine del giorno provvedimenti finanziari — ad una discussione generale sul problema economico e sulla riforma tributaria, giacché ogni disegno di legge ha una sua propria fisionomia e finalità, sulla quale è giusto che la Commissione si soffermi nell'espletamento della sua attività, lasciando che i dibattiti politici si svolgano nella loro sede naturale, la Assemblea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso » (1675).

Il Relatore Loreti illustra il disegno di legge che rientra nel complesso dei provvedimenti presentati recentemente dal Governo e con i quali si intende ovviare ai fenomeni recessivi dell'attuale congiuntura economica. Nell'attuale situazione la tendenza ad effettuare investimenti in fabbricati di lusso non può essere favorita, per cui si rende necessario colpire più incisivamente i redditi da fabbricati di lusso anche allo scopo di scoraggiare i corrispondenti investimenti.

La Commissione, quindi, dà mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNI DI LEGGE:

« Provvidenze per il Comune di Roma » (*Parere alla II Commissione*) (1627).

Il deputato Loreti illustra il disegno di legge che tende ad assicurare alla capitale i mezzi finanziari indispensabili per evitare situazioni di gravissima carenza nei servizi pubblici fondamentali e per attendere il varo della legge « speciale » e conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole al testo presentato dal Governo.

Interloquiscono i deputati: Castellucci, il quale manifesta perplessità sul provvedimento, in considerazione delle precarie condizioni in cui si trovano migliaia di Comuni italiani, che non solo non hanno mai fruito di alcuna agevolazione ma che si troveranno ad essere ulteriormente svantaggiati per il ridursi della possibilità di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti; Minio, il quale, riprendendo le argomentazioni del deputato Castellucci, sottolinea le insostenibili difficoltà nelle quali si dibatte la maggioranza dei Comuni, che attendono da anni, invano, una riforma della finanza locale che consenta loro di far fronte alle necessità più impellenti. Dopo aver rilevato che lo strumento fiscale non è adeguatamente utilizzato dal Comune di Roma, specialmente in ordine ai redditi conseguenti alla speculazione delle aree fabbricabili, conclude preannunciando il voto sfavorevole del Gruppo comunista: Bima, il quale, premesso che sarebbe stato opportuno per la complessità del problema assegnare il disegno di legge ad una Commissione speciale, ritiene necessario un rinvio dell'esame del provvedimento perché siano acquisiti dalla Commissione gli elementi e i dati necessari per un giudizio sereno e obiettivo; e Raffaelli, il quale si dichiara favorevole al contributo dello Stato — previsto dall'articolo 1 del disegno di legge — per gli oneri finanziari sostenuti dal Comune di Roma in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica, e contrario agli altri interventi previsti dagli articoli successivi sia per l'insufficienza dei dati e degli elementi di giudizio forniti dal Relatore, sia per i motivi illustrati dai deputati Castellucci e Minio, sia infine per l'impossibilità in cui verrebbe a trovarsi la Cassa depositi e prestiti di far fronte ai propri compiti istituzionali.

Il Sottosegretario di Stato Belotti, sottolinea la necessità di risolvere tempestivamente la situazione del comune di Roma per scongiurare una gravissima carenza nei servizi pubblici fondamentali, rileva che il disegno di legge non è che uno « stralcio » per consentire l'adozione di misure improcrastinabili, in attesa che venga predisposto un testo organico di riassetto definitivo dell'Amministrazione civica di Roma. Ricordata la parti-

colare natura della Capitale, centro dei servizi politici della Nazione e quindi in una situazione peculiare che non trova analogie o riscontri in nessun altro comune, fa presente che il provvedimento costituisce il *minimum* indispensabile per fronteggiare il grave problema e che l'intervento del Governo, che ora si vuole criticare, è stato più volte richiesto da Enti e persone di tutti i partiti politici.

Il Relatore Loreti replica alle obiezioni e riserve sollevate, rilevando in particolare che il comune di Roma ha esperito tutti i mezzi previsti dalla vigente legislazione per reperire i fondi necessari all'Amministrazione, in particolar modo combattendo l'evasione fiscale e colpendo i redditi delle aree fabbricabili. Conclude insistendo nell'invito alla Commissione ad esprimere parere favorevole.

La Commissione quindi delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Fenoaltea.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori CAPONI ed altri: « Autorizzazione della spesa di lire 466 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1340).

Il Relatore Marotta Vincenzo esprime parere favorevole al provvedimento, richiamandosi alla illustrazione già fatta nella seduta in sede referente del 23 settembre 1964.

Dopo interventi del deputato Sulotto e del Sottosegretario di Stato Fenoaltea, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli della proposta di legge, che, in fine di seduta, è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per la iscrizione in bilancio delle somme occorrenti per far fronte agli impegni di carattere finanziario derivanti dall'applicazione dell'articolo 56 del Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio » (*Approvato dal Senato*) (1645).

Il Presidente Zanibelli dà notizia del parere favorevole espresso dalla V Commissione Bilancio. Dopo interventi dei deputati Tognoni, Mazzoni e Sabatini, il quale invita il Governo a studiare un più adeguato e sollecito intervento del fondo previsto per le provvidenze ai carbossiderurgici, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge e dà mandato al Relatore Gitti di stendere la relazione per l'Assemblea. Il Presidente Zanibelli fa riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1964; n. 706, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazione sociali obbligatorie » (1672).

Il Presidente Zanibelli riferisce sul disegno di legge, che si inserisce nel contesto dell'azione anticongiunturale promossa dal Governo, con l'obiettivo specifico di agevolare i settori produttivi, alleggerendo parzialmente gli oneri previdenziali, al fine soprattutto di agevolare l'esportazione. Premesso che tale finalità va esaminata, tenendo conto del complesso dei provvedimenti anticongiunturali e che la sede più opportuna sarà l'Assemblea, che dovrà discuterli congiuntamente, rileva che il disegno di legge, sotto il profilo strettamente tecnico non è in contrasto con gli indirizzi manifestatisi nella Commissione lavoro per un sempre maggior intervento dello Stato nel settore della previdenza sociale; sottolinea peraltro la necessità: che iniziative del genere non siano limitate nel tempo; che si operi opportunamente la scelta dei settori in cui tale intervento debba avvenire; che su un piano di revisione generale si debba tener conto delle esigenze del settore agricolo, meno rilevanti ora su un piano strettamente congiunturale, e che lo Stato debba comunque provvedere puntualmente agli impegni che già ad esso fanno carico nei confronti degli Istituti previdenziali. Conclude esprimendo il suo parere favorevole al disegno di legge.

Il deputato Sulotto fa presente che il gruppo comunista non ritiene che il complesso dei provvedimenti anticongiunturali sia rispondente alle esigenze del momento, specialmente ora che è stato respinto dal Senato il disegno di legge concernente l'aumento

dell'Ige. Sul merito fa presente varie riserve sull'esiguità dello sgravio, che non modifica l'attuale sistema di finanziamento delle assicurazioni sociali, gravante sul monte salari e inversamente proporzionale alle dimensioni e al reddito delle aziende, sul fatto che dallo sgravio stesso rimangano fuori i coltuttori diretti e sulle carenze dello Stato riguardo agli impegni già esistenti nei confronti di varie gestioni previdenziali.

Il deputato Armaroli si dichiara favorevole al disegno di legge, che alleggerisce gli oneri della produzione, ponendoli parzialmente a carico della collettività, conformemente alla linea sollecitata dalla Commissione lavoro; auspica che possa seguire una più radicale fiscalizzazione del sistema, con maggiore giustizia perequativa tra le categorie produttive, e che lo Stato provveda puntualmente agli impegni già esistenti verso gli enti previdenziali.

Il deputato Sabatini ritiene che il disegno di legge rappresenti un principio per una nuova politica fiscale e previdenziale verso la produzione e sollecita il Ministro del lavoro ad esprimere con maggiore incisività tale indirizzo in sede governativa per una giusta perequazione di tali oneri tra le aziende.

Intervengono poi i deputati: Quintieri, che, si dichiara favorevole al disegno di legge e contesta che esso operi a vantaggio prevalente delle grandi aziende; Borra, il quale ritiene che il provvedimento debba essere valutato soprattutto nella sua funzione anticongiunturale, non potendosi da esso aprire un discorso di portata generale sugli sviluppi della riforma previdenziale; Mazzoni, che ritiene il disegno di legge di portata limitata sul piano congiunturale e non idoneo precedente per l'auspicata fiscalizzazione del sistema previdenziale, che dovrebbe avvenire sulla base di una diversa distribuzione degli oneri tra le categorie produttive, e non con esclusivo riferimento al monte salari; Pucci Emilio, che si dichiara favorevole al provvedimento.

Il deputato Bianchi Fortunato osserva che la discussione si è allargata su un piano generale, fuori della materia del provvedimento, che ha carattere di urgenza e con il fine preciso di agevolare il ciclo economico. Fa presente che l'incidenza di esso comunque non è inferiore ad un 10 per cento degli oneri previdenziali e che lo sgravio opera soprattutto a vantaggio dei settori che impiegano maggiore manodopera.

Il Presidente osserva che la mancata approvazione del disegno di legge riguardante l'I.G.E. non attiene al provvedimento all'ordine del giorno, che ha una sua specifica co-

pertura, e investe un problema politico che potrà essere opportunamente discusso in Assemblea. Osserva poi che sul piano anticongiunturale lo sgravio contributivo ha dimensioni che non possono essere sottovalutate, mentre sul piano strettamente previdenziale egli aveva tenuto a sottolineare che il disegno di legge n. 1672 non è contrario al principio più volte ribadito in Commissione della fiscalizzazione del sistema di sicurezza sociale, rimanendo peraltro valide le osservazioni sulla necessità di rivedere il sistema stesso.

Il Sottosegretario di Stato Fenoaltea osserva che le critiche da varie parti formulate attengono a quella che sarà la riforma del sistema previdenziale, mentre il provvedimento in discussione, sotto l'aspetto congiunturale, si ispira alla necessità di contrastare la recessione, e sotto l'aspetto strutturale rappresenta una indicazione per quella che potrà essere in futuro la riforma stessa. Per quanto concerne gli impegni dello Stato verso gli enti previdenziali, assicura che il Governo ha intenzione di dare ad essi pieno adempimento.

La Commissione approva poi l'articolo unico del disegno di legge, con l'astensione dei deputati del gruppo comunista, e dà mandato al Presidente Zanibelli di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente fa riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Volpe.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore PERRINO: « Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422, e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali » (1371) (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*).

Il Relatore Bartole illustra ampiamente la portata e le finalità della proposta di legge in discussione e ricorda i precedenti legislativi sul problema della tariffa nazionale dei medicinali. Nel dichiararsi favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, fa pre-

sente di non condividere la tesi, da taluno sostenuta, secondo la quale la tariffa dovrebbe essere deliberata dal Ministro della sanità, su proposta della Federazione degli Ordini dei farmacisti. Richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla urgenza di pubblicare la tariffa nazionale dei medicinali prima ancora che avvenga la tanto attesa pubblicazione della Farmacopea ufficiale; ed in tal senso si riserva di presentare un ordine del giorno.

Intervengono nella discussione i deputati Monasterio, Barberi, Gasco e Lattanzio, i quali tutti, mentre si dichiarano favorevoli alla proposta di legge in discussione, concordano sulla necessità di provvedere alla pubblicazione della tariffa nazionale dei medicinali entro la fine del corrente anno e sulla opportunità di procedere alla pubblicazione della Farmacopea ufficiale entro il più breve tempo possibile.

Dopo un intervento del Sottosegretario Volpe, il quale riferisce il consenso del Governo sul progetto di legge in discussione, l'articolo unico dello stesso è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Risultano altresì approvati, alla unanimità, due ordini del giorno. Il primo, a firma dei deputati Bartole e Barberi, invita il Governo ad emanare, entro il 31 dicembre 1964, la tariffa nazionale dei medicinali, di cui all'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. Con il secondo, a firma dei deputati Bartole, Barberi, Monasterio, Gasco, Lattanzio, De Lorenzo e Pierangeli, si impegna il Governo a pubblicare, nel più breve tempo possibile, la settima edizione della Farmacopea ufficiale.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1504) (*Parere della IV Commissione*).

Il Relatore Fada, dopo una breve illustrazione del disegno di legge, propone una nuova formulazione dell'articolo 3 per aggiornare la indicazione di copertura dell'onere implicato.

Il Presidente De Maria si riserva di trasmettere l'emendamento proposto dal Relatore alla Commissione Bilancio per il parere sulle conseguenze finanziarie e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

SORGI: « Contributo per il primo Congresso internazionale di parassitologia » (324) (*Parere della V Commissione*).

Il Relatore Gennai Toniatti Erisia, ricorda le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel corso di un precedente esame, in sede referente, dedicato alla proposta di legge. Ricorda altresì che in quella sede fu proposto di ridurre il contributo da 30 a 10 milioni e di imputare il relativo onere a carico del fondo globale per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964. Fa presente che su tali emendamenti la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole e pertanto propone l'approvazione della proposta di legge con le modifiche in precedenza concordate.

Intervengono nella discussione i deputati: Romano, che si dichiara contrario alla proposta di legge, ribadendo l'atteggiamento già espresso in precedenti occasioni; Barberi, che riferisce il proprio consenso sul progetto di legge, in mancanza di un apposito stanziamento sul bilancio del Ministero della sanità per la concessione di contributi ai Congressi scientifici; Pasqualicchio, che, pur auspicando un maggiore coordinamento nella concessione dei contributi (il che potrebbe avvenire attraverso la istituzione di un apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità), si dichiara favorevole al provvedimento; e De Lorenzo, che riferisce il consenso del proprio Gruppo sulla proposta di legge.

Dopo che il Presidente De Maria ha ricordato l'impegno a suo tempo assunto dall'allora Ministro della sanità, Mancini, per la istituzione di un fondo destinato al finanziamento dei Congressi scientifici, e dopo che il Sottosegretario Volpe si è dichiarato contrario al principio di venire incontro a richieste disarticolate e presentate in maniera inorganica, la Commissione approva gli articoli della proposta di legge, con le modifiche in precedenza illustrate dal Relatore.

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(II Affari interni e VIII Istruzione)

Venerdì 2 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni

del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma (*Approvato in seduta comune dalla VI e dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1119) — Relatori: Simonacci, per la II Commissione; Ermini, per la VIII Commissione — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

**Venerdì 2 ottobre,
al termine delle Commissioni riunite.**

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

SPECIALE ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati (1031) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Mattarelli Gino.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Venerdì 2 ottobre, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori RUBINACCI ed altri: Proroga del termine previsto dalla legge 22 maggio 1964, n. 370, per la presentazione al Parlamento della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont (*Approvata dal Senato*) (1687) — Relatore: Baroni.

RELAZIONI PRESENTATE

II Commissione (Affari interni):

VIGORELLI ed altri: Inclusione di un rappresentante del Touring Club italiano nel Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale italiano del turismo, nel Consiglio centrale del turismo, e nei Consigli di amministrazione degli Enti provinciali del turismo (1520) — Relatore: Di Primio.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.